



# MUSEKE 50



ANNIVERSARIO

## *Dopo il dolore... ...Davanti a noi la speranza*

Come tutti, a fine febbraio, siamo stati travolti. Nelle nostre vite è arrivata prima la paura e poi il dolore e la sofferenza. La maggior parte di noi è stata chiamata a sopportare la noia e "la fatica" del lento trascorrere del tempo chiusi in casa; altri hanno dovuto continuare a lavorare per garantirci i servizi essenziali. Nel frattempo i tanti malati, i ricoverati, i morti. In particolare a marzo, in ogni Comunità del bresciano, si sono piante tante persone che ci hanno lasciato. In ogni paese nel contempo abbiamo visto il nascere di splendide reti di solidarietà per aiutare le persone in difficoltà.

In questa situazione, sin da subito, ci siamo confrontati con Mimì, Beppe e Luciano che erano in Burundi e avevano programmato il rientro prima delle elezioni di maggio. La costante crescita dei

contagi, dei ricoveri e dei decessi in Italia ci ha portato a condividere l'inopportunità di un rientro immediato vista la situazione di apparente "normalità" in Burundi. Poi, dopo poco, sono stati bloccati i voli internazionali e, settimana dopo settimana, si sono susseguiti continui rinvii dei voli. Quella che è stata una scelta iniziale si è trasformata in una scelta obbligata sino ad oggi. Si è arrivati così alle elezioni, con tutti i timori della tensione politica, poi il decesso dell'ex Presidente ufficialmente per problemi cardiaci. Poi è stato dichiarato il primo caso nel Paese. Ad oggi la situazione sanitaria ufficiale indica 466 contagi, 374 guariti ed un solo decesso. Inevitabilmente la reale situazione non potremo mai saperla ma, fortunatamente

segue a pagina 8

### **Notiziario dell'associazione Museke O.N.L.U.S.**

Via Brescia, 10  
25014 Castenedolo - (Brescia) ITALY  
Tel. e Fax +39 030 2130053  
Cell. +39 349 8832835

### **sommario**

- Progetti: Dal Burundi Aline,  
Beppe e Luciano** 02
- In memoria:  
In ricordo di Amalia** 03
- La cara amica Amalia** 04
- Dal cielo continua ad amarci** 05
- Dall'epoca del cambiamento  
al cambiamento d'epoca** 07
- Notizie dalla Bolivia** 06



## Nonostante tutto i progetti continuano Dal Burundi Aline, Beppe e Luciano

L'anno 2020 è stato un anno drammatico in tutto il mondo ed anche il Burundi ha vissuto molti avvenimenti importanti ed impreveduti. Erano in programma per il mese di maggio le elezioni presidenziali, evento che ha creato molte tensioni politiche e sociali in un paese già martoriato nel corso della sua storia.

La propaganda politica è iniziata a marzo in modo pacifico e sorprendentemente festoso, con l'arrivo del covid tutto è cambiato creando incertezza su come proseguire la propaganda delle forze politiche in campo oltre che la vita quotidiana dell'intera popolazione. Il Burundi, più di altri luoghi, ti introduce ad un senso di impermanenza.

Quasi tutta la popolazione Burundese vive alla giornata, la mattina ci si alza presto verso le quattro mezzo cinque e si inizia la giornata alla ricerca della razione quotidiana di cibo, nella lingua burundese si dice "Guca ingero" che letteralmente vuol dire guadagnarsi il giusto", modo di dire che ci mostra come le persone si alzano, lavorano facendo a volte anche dei lavori immani per sopperire alle minime necessità della giornata, non per il domani, non per il futuro. E' stato pressoché impossibile, dunque, applicare le misure come negli altri paesi, ma devo dire che i Burundesi si sono dimostrati molto disponibili ad adottare le misure igieniche come il lavaggio delle mani fuori da qualsiasi attività commerciale. Anche il saluto, che qui rappresenta un rito di grande significato ha subito una radicale trasformazione limitandosi al tocco del gomito.

Considerando che a tutt'oggi l'aeroporto di Bujumbura è chiuso, abbiamo avuto modo di continuare ad essere impegnati nei molteplici progetti di Museke a Gitega.

Progetto **Gateka e Gateka ka Enrica** sono i due progetti gemelli che si occupano dei bambini così detti disabili. Abbiamo organizzato un servizio quotidiano di fisioterapia con i nostri terapisti, formati l'anno scorso da un gruppo di specialisti bresciani. I terapisti operano prevalentemente a Mutwenzi presso un centro di Frati. Mentre due giorni alla settimana vanno a Ntobwe a rafforzare un operato di riabilitazione che fino all'anno scorso era seguito da vari volontari. Quest'iniziativa è nata per seguire anche i bambini che hanno difficoltà ad arrivare a Mutwenzi presso i frati a causa della notevole distanza.

Una volta alla settimana riceviamo genitori e bambini, avendo osservato in loro un forte bisogno di essere ascoltati, di essere accolti e sostenuti. Nel frattempo ne approfittiamo per consegnare dei viveri, soprattutto cibi iperproteici vista la tendenza dei bambini ad ammalarsi di Kwashiorkor, malnutrizione proteica. In un anno e mezzo, da quando abbiamo adottato questo metodo di lavoro insieme alle suore Bene Maria, abbiamo notato un netto miglioramento a livello sanitario e sociale. I genitori hanno fatto amicizia, si aiutano fra di loro e questo creare comunità è apprezzato ed è di molto aiuto.

Visti i positivi risultati abbiamo pensato di spingerci oltre: per conto di Museke abbiamo acquistato due macchine da cucire ed insieme ad un padre, insegnante e capace a cucire, abbiamo iniziato un corso di cucito per alcune mamme di Gateka, dando loro la possibilità di crearsi un mestiere.

Le mamme sono molto contente ed entusiaste, questo permetterà loro di guadagnarsi da vivere una volta imparato il mestiere.

Un altro progetto importante di Museke a Gitega è **Nderanseke**: Nderasenke è un progetto di sostegno nato per aiutare ed accompagnare le famiglie che adottano un bambino orfano e a sostenere i bambini orfani, spesso solo di madre, che si trovano nell'orfanotrofio di Mutwenzi. Negli anni si sono aggiunti tantissimi altri bambini provenienti da famiglie molto povere, spesso senza padre e con madri molto giovani. La maggior parte di queste famiglie vive in quartieri malfamati in situazioni molto gravi, dove è molto diffuso il vizio di bere abbondantemente e quotidianamente.

Quello che Museke ha fatto negli anni, con l'aiuto delle suore Bene Maria, è stato cercare di inserire questi bambini nelle scuole, infatti tanti di loro frequentano la scuola Paolo VI. Con le mamme, invece, abbiamo iniziato un percorso di accompagnamento, ascolto e inquadramento di insegnamenti basilari. Anche loro come gli utenti del progetto Gateka e Gateka Ka Enrica vengono ricevuti una volta alla settimana. Fra questi c'è una ragazza Mutwa (pigmea) di nome Anita, era molto amata dalla nostra Amalia che spesso mi chiedeva sue notizie, ed io più volte mi sono prodigata alla sua ricerca, poiché non si presentava regolarmente ai nostri incontri settimanali. Nella sua ricerca, così facendo, ho conosciuto la comunità **Batwa (Pigmei)** della provincia Gitega, un popolo Burundese che vive ai margini della società ed al di fuori della politica e delle istituzioni. Hanno una vita isolata, ed è solo ultimamente che i loro bambini sono stati accettati e inseriti nelle scuole. Si mantengono grazie alla produzione di vasi che vendono nei mercati vicini ai luoghi dove vivono, sono degli abili vasai e tradizionalmente questa pratica è riservata esclusivamente alle donne. Entrando in contatto con questa comunità mi è venuta l'idea di fargli fare delle piastrelle in cotto per potersi evolvere un po' e ampliare la loro arte. Stiamo già vedendo ottimi risultati, penso che col tempo faranno delle mattonelle di cotto meravigliose. Grazie ai consigli di alcuni amici Italiani, con molta esperienza in questo genere di cose, sono sicura che presto arriveremo ad avere un prodotto di qualità che farà invidia al cotto dei monasteri del 400.

Sempre per la comunità Batwa, però di Kiremba, dove si trova il meraviglioso Luciano, sono state fabbricate delle casette in legno che ho avuto il piacere di visionare. Dei ragazzi che fanno parte del progetto Nderaseke, hanno partecipato a un corso di formazione



in memoria



## *La forza della mitezza In ricordo di Amalia*

La cara Amalia è tornata alla casa del Padre. Per tanti anni, sino all'ultimo, ha svolto la sua opera come volontaria gestendo la segreteria dell'associazione. Lei, una vita da maestra, da tempo in pensione, ha saputo imparare costantemente, destreggiandosi anche tra hardware e software, per migliorare sempre più la gestione della segreteria di Museke.

In tanti hanno imparato ad apprezzarne soprattutto le qualità umane e la grande disponibilità.

“Un'anima splendida, una persona straordinaria, un angelo, una persona con un'energia e carica positiva contagiose, una donna indistruttibile nella sua dolcezza”. Queste alcune delle parole che ho ricevuto da amici che hanno avuto l'occasione di conoscerla e che hanno risposto al mio messaggio che annunciava la sua scomparsa.

Amalia per noi, nel suo modo di operare, ha saputo essere vera maestra perché ci ha insegnato la forza nella mitezza e nell'umiltà. In una società che confonde l'arroganza con la forza e la presunzione con la saggezza, lei è stata d'esempio per noi tutti.

Quante telefonate, quanti incontri, quante gioie e preoccupazioni abbiamo condiviso. Quante situazioni nelle quali sarebbe stato più facile dire basta, cambiare strada, rinunciare ad un progetto. Ma Amalia sapeva bene che oltre



i problemi c'era un obiettivo più alto; che dopo le delusioni e la fatica ci sarebbe stata la gioia dei risultati. Per questo si è fatta Maestra di pazienza, di attesa, di richieste costanti mai diventate pretese. Allora tante volte insieme abbiamo gioito nel ricevere buone notizie di un bimbo di Museke o nel verificare, nei risultati tangibili del lavoro, i frutti di un corso di formazione per i più grandi. Sempre presente in sede, era la prima a ricevere le belle e le brutte notizie; dotata di una naturale bontà d'animo, sapeva arrabbiarsi,



si, pur senza nutrire rancore, solo quando qualcuno trascurava i suoi bimbi, i bimbi di Museke.

Dopo la notizia della sua morte nelle prigioni di Gitega hanno pregato per lei; sulla collina di Masasu (vicino a kiremba) i ragazzi della scuola di falegnameria di Luciano hanno posato la prima casetta in legno per i Batua in suo ricordo. Segni questi dell'amore che ha seminato e che ci ha insegnato.

Grazie cara Amalia, ora dal cielo siamo certi che non farai mancare il tuo sguardo e la tua preghiera per noi tutti. Ciao cara Amalia, ciao cara amica.

*Giacomo Marniga*



## Beati i miti perché erediteranno la terra La cara amica Amalia

Pensando ad Amalia mi ritornano alla mente tanti ricordi. Dopo essere andata in pensione si è completamente dedicata a fare la segretaria a Museke così condividendo con me la passione per l’Africa, la nostra amicizia si è sempre più consolidata. Insieme abbiamo “preparato” le varie partenze confezionando pacchi, riempiendo valige o container per tutti i volontari che si recavano in Africa per i più diversi incarichi e lavori. Quante spese abbiamo fatto procurando quanto era utile per le varie attività in Burundi o altri Paesi. Quando andavo in Africa è sempre stata per me un validissimo aiuto, restava sempre in contatto attraverso il telefono o il computer pronta a soddisfare le più diverse richieste o necessità.

Mi manca tanto Amalia (e non solo a me penso) la sua presenza, il suo sorriso e la sua calma che arrivava dappertutto. La sento presente e prego per lei perché dal cielo possa accompagnarmi e insieme ad Enrica possano intercedere per noi.

Rosa Scaroni

*“Beati i miti perché erediteranno la terra”*

*...“Quello che avete fatto a ognuno di questi piccoli, lo avete fatto a me”...*

Ricordando Amalia penso proprio che questi versetti del Vangelo rispecchino molto bene la nostra cara amica e collega che ha dato per tanti anni testimonianza dell’amore di Dio per noi nel prezioso lavoro di insegnante nella scuola elementare, impegno svolto con passione, dedizione e competenza, donando ai suoi alunni, alle famiglie e ai colleghi serenità, amicizia e fiducia nel domani.

È così che ricordo e voglio sentirti presente.

Con affetto.

Annarosa Vallio

Confesso che quando don Roberto mi ha comunicato la morte di Amalia ho provato un forte dolore e una profonda sensazione di perdita. Sì! la perdita di una persona cara e mi è tornata subito in mente l’ultima telefonata, nella quale ci eravamo confidate i malanni che stavamo entrambe combattendo. Mi era sembrata serena, fiduciosa di uscirne entrambe al meglio. Dopo la morte di Enrica lei rappresentava la faccia femminile di Museke, cui dedicava con amorevole cura ogni suo pomeriggio.

Quando la chiamavo era sempre pronta ad ascoltare e soprattutto a risolvere qualsiasi problema. Colpiva il suo viso sereno, il sorriso accogliente e la luce dello sguardo mai sfuggente, ma attento a comprendere le tue esigenze, per poi darti risposte convincenti. Più di una volta ho notato l’amore che nutriva per le persone di cui si occupava in particolare verso i bambini, il suo sguardo sí inumidiva di una luce speciale. Lei insieme con Enrica da lassù dovranno pregare il Signore perché aiuti Museke a trovare una persona altrettanto capace e generosa, che sappia essere altrettanto accogliente e disponibile.

Carla Camilli





in memoria

50  
ANNIVERSARIO



## Testimonianza del nipote don Alessandro Dal cielo continua ad amarci

Cari amici dell'associazione Museke,

accolgo volentieri l'invito di don Roberto – che ringrazio di cuore per la vicinanza mostrata nei mesi scorsi – a scrivere due righe di ringraziamento per la vostra partecipazione al lutto mio e dei miei familiari a motivo della morte della zia Amalia. Come già avevo affermato in occasione del funerale, non voglio utilizzare il termine “perdita”, perché

a mio modo di vedere non è affatto cristiano. Certo, la morte innegabilmente crea un vuoto con il quale tutti, credenti e non, dobbiamo fare i conti. Per un cristiano, tuttavia, la morte non può e non deve essere vissuta come una “perdita”, quanto piuttosto come un passaggio, a tratti anche doloroso, che apre all'eternità della comunione con Dio. Certamente noi familiari, così come la “famiglia”



dell'associazione Museke, ne sentiremo la mancanza. Eppure, ci conforta sapere che Amalia, dal Cielo, continuerà ad amarci come ha fatto durante la sua vita terrena. Nel corso degli anni, mia zia ha servito con passione la causa dell'associazione, dedicandole tempo ed energie. Da quello che ricordo, tutto ebbe inizio grazie al carisma della signorina Enrica, che senza troppi timori, una volta raggiunta l'età della pensione, la coinvolse con l'entusiasmo che solo lei sapeva trasmettere nelle attività a favore dei più deboli. Amo pensare che adesso le due amiche si saranno ritrovate per condividere per sempre una passione che, ne sono certo, è scaturita non semplicemente da sentimenti di umana filantropia, ma anzitutto dalla comune fede nel Signore Gesù. Come scrivevo sopra, desidero ringraziare di cuore quanti, con la preghiera, con l'amicizia e anche con gesti di carità concreta verso l'associazione, hanno voluto manifestare a me e ai miei cari vicinanza e affetto. Un grazie particolare al signor Giacomo Marniga per le belle parole indirizzate alla zia e a noi familiari in occasione del funerale. Pregho il Signore che sostenga sempre con la Sua Grazia la causa dell'associazione Museke e continui a suscitare uomini e donne che sappiano coniugare la passione per il Vangelo alla carità concreta nei confronti di tutti, soprattutto delle persone più bisognose. Che Dio vi benedica

*don Alessandro Gennari*



## La difficoltà del ripartire Dall'epoca del cambiamento al cambiamento d'epoca

È difficile mettere mano al nuovo numero del nostro Notiziario senza la presenza, la passione e la cura di colei che in questi ultimi 15 anni ne è stata l'anima, l'amata **Amalia Gennari**. Dopo la fine del *lockdown* avevamo ripreso a vederci e a lavorare in ufficio perché il periodo di chiusura a causa della pandemia da Covid 19 ci aveva accumulato un sacco di lavoro.

Così fino all'inizio di giugno, quando un verdetto sanitario giunse infausto. Senza di te, Amalia è difficile ripartire.



E così come dimenticare **Luigi Lombardi**, volontario in alcune missioni africane e sempre disponibile da artigiano in sede con il suo sorriso disarmante.

Ma certa è la speranza che voi stiate assaporando la vita piena del Risorto e con Enrica siete al nostro fianco in questa complessa ripresa. Sono convinto che da questa crisi nessuno uscirà nello stesso modo in cui è entrato. Dopo tanta sofferenza e morte ci auguriamo che quanto vissuto sia un'opportunità per essere rigenerativi per il futuro. La ripresa dovrà essere guidata dalla filosofia dell'impatto sociale dove le considerazioni sociali e ambientali stiano sullo stesso piano di quelle economiche e con esse determinino decisioni, investimenti, attività, comportamenti a livello micro e macro. Una nuova visione che R. Cohen chiama "rivoluzione a impatto".

È evidente, come a ricordato recentemente papa Francesco,

che i cambiamenti climatici non stravolgono solo gli equilibri della natura, ma provocano povertà e fame, potendo dire che l'incuria del creato e le ingiustizie sociali si influenzano a vicenda e quindi che "non c'è ecologia senza equità e non c'è equità senza ecologia". Ha esortato anche tutti a "lavorare come e da fratelli", a "costruire la fraternità universale" ed alimentare la contemplazione del creato che porta all'azione e la compassione, che è il vaccino migliore contro l'epidemia dell'indifferenza, ingredienti indispensabili dell'ecologia integrale, disegnata dalla *Laudato Si'*.

Vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e pietà, dice s. Paolo a Tito, è il messaggio dell'ultima *giornata di preghiera per la custodia del creato* che ci suggerisce nuovi stili di vita; infatti siamo parte, non padroni della rete interconnessa della vita!

Comprendiamo così che l'educazione non sarà che corresponsabilità.

Ecco allora il messaggio del papa per la *giornata mondiale missionaria 2020*: "Eccomi, manda me" (Isaia 6,8). "Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati... ma tutti chiamati a remare insieme,

tutti bisognosi di confrontarci a vicenda" ma anche tutti partecipi "di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto "la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da se stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé".

L'associazione Museke che ha sofferto la perdita di tanti amici e volontari, si rimette in gioco per una missione ed educazione globale, affinché ogni uomo nel mondo possa avere l'opportunità di sviluppare tutte le proprie potenzialità per la realizzazione di un mondo più giusto e in pace. Chi manderò? Dice il Signore. Eccomi, manda me.

Don Roberto



## L'Hogar e la cooperativa del miele Notizie dalla Bolivia

Cari Amici di Museke,

In Bolivia abbiamo 2 progetti principali: allevamento delle api e l'Hogar che accoglie i bimbi abbandonati o provenienti da famiglie in grave difficoltà.

Come sapete, grazie anche al vostro aiuto, è operativo da qualche tempo il progetto per l'allevamento di api e la produzione di miele e propoli presso i "campesinos" dell'altopiano di Sacaba, vicino a dove abbiamo anche il nostro Hogar.

Ora il progetto delle api è sufficientemente consolidato, e la produzione di miele e propoli è diventata una realtà. Nei primi due anni, la produzione si è consolidata e abbiamo portato a compimento l'istruzione dei vari soci componenti la Cooperativa. Dopo essere stati adeguatamente istruiti in merito all'apicoltura grazie a lavoro dei nostri volontari, i soci hanno sostenuto gli esami per ottenere il patentino di apicoltori rilasciato dal Governo regionale. Successivamente, abbiamo avviato le pratiche per ottenere la certificazione della Associazione e la conseguente abilitazione per operare e commerciare i vari prodotti delle api, miele e propoli. Questa certificazione è molto importante, perché ha permesso all'Associazione di vendere i prodotti con una tassazione agevolata. Il primo anno produttivo, il terzo dell'attività, ha portato ad una raccolta di miele e propoli soddisfacente. I circa 600 kg di miele raccolti sono stati venduti ad un prezzo molto buono per la Bolivia, ossia attorno ai 10 \$ al kg, contro un prezzo medio di mercato di 6/7\$ al kg. La differenza di prezzo è dovuta alla qualità del nostro miele, che è stata riconosciuta dai compratori. La qualità deriva dalla località dove sono posizionate le arnie: Larati, Sapanani e Kulujo, si trovano tra 2900 e 3680 m. slm. in una zona assolutamente priva

di inquinamento e fertilizzanti chimici.

Purtroppo all'inizio di quest'anno in Bolivia ci sono state le elezioni, che non hanno avuto un risultato certo. Si è generato il caos nel Paese, con ribellioni tra varie parti della popolazione, blocchi stradali, conflitti a fuoco, attentati ed altri disordini e purtroppo questa è quasi una consuetudine per la Bolivia.

A questa grave situazione socio-politica si sono aggiunte le conseguenze della pandemia Corona Virus 19. Non esistendo un servizio sanitario nazionale, in Bolivia le persone colpite dal virus possono curarsi solo pagando le prestazioni sanitarie, che sono in mano a strutture private per la quasi totalità. Dato il livello medio di povertà della popolazione, ci si può immaginare che gran parte dei malati di COVID non ha avuto accesso a cure.

La somma di proteste e pandemia ha praticamente bloccato il Paese per 5 mesi. I mesi di blocco ci hanno impedito di lavorare. Impossibilitati a muoverci, non è stato possibile seguire le varie lavorazioni e infine ci hanno impedito di fare la raccolta del miele. Finalmente, da circa una settimana i partiti hanno raggiunto un accordo che ha portato alla sospensione di scioperi e blocchi stradali almeno fino alle elezioni che si terranno in ottobre. Il caos sembra terminato e anche noi possiamo riprendere le nostre attività. Nel frattempo, in mezzo a tante difficoltà ed incertezze, la vita al nuovo Hogar procede. I bambini crescono e sono curati con amore dalle assistenti e maestre, alcuni di loro sono tornati alle famiglie di origine una volta risolti i loro problemi, altri sono andati in adozione e altri nuovi ne sono arrivati.

Un GRAZIE a tutti Voi che ci avete sostenuto e continuate a farlo!

*F. Pesavento*

da pagina 2

in falegnameria, inizialmente erano 4 ma, per i casi vari della vita, hanno finito la formazione soltanto tre di loro. Per concludere in bellezza questa formazione, che è durata qualche anno, Luciano gli ha fatto fare queste casette meravigliose proprio per la comunità dei pigmei (ABATWA) che fin ad allora vivevano in capanne fatte in foglie di banane e poco resistenti.

Nonostante ci sia stato impedito il rientro in Italia a causa della pandemia, ci sentiamo comunque molto utili e stiamo sfruttando al meglio questo tempo con molte nuove idee per sostenere il più possibile questo popolo meraviglioso. Un'idea in particolare è stata

possibile grazie alla nostra presenza a Gitega, in questo periodo, che precede l'apertura delle scuole. Museke ogni anno è solita distribuire materiale scolastico ai bambini dei progetti e ad altri bisognosi.

Quest'anno in ricordo e in onore della nostra carissima volontaria Amalia e in ricordo della nostra insostituibile fondatrice Enrica, abbiamo pensato di far fare dei quaderni personalizzati con una loro foto che le raffigura molto giocose e serene. Ci è sembrato un modo per far accompagnare i nostri bambini durante l'anno da questi due angeli a cui stava a cuore, più di tutto, che ricevessero un'adeguata educazione e formazione.

*Aline Ntabondi*

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DI MUSEKE

**SABATO 14 novembre  
alle ore 14,30**

presso la Sala dei Disciplini di Castenedolo  
(di fronte alla chiesa parrocchiale)

### PROGRAMMA

- ore 14,30 accoglienza
- ore 15,00 celebrazione eucaristica
- saluto del presidente
- aggiornamento progetti
- esame ed approvazione bilancio
- varie ed eventuali

## IN MEMORIA

Hanno raggiunto la casa del Padre:

*Amalia Gennari* di Castenedolo    Ω 30/07/2020  
Socia volontaria e segretaria associazione

*Luigi Lombardi* di Castenedolo    Ω 25/03/2020  
Socio volontario

*Giuseppina Bardelloni* di S.Eufemia    Ω 17/04/2020  
Socia volontaria in Burundi

*Raffaella Iapichino* di Brescia    Ω 27/11/2019  
Socia

Una preghiera perché il Signore accolga questi nostri amici che hanno donato risorse personali e pecuniarie ai fratelli più poveri per la costruzione di un mondo più giusto e più equo.

REQUIEM

**Cari Amici, per ricevere il giornalino in formato digitale  
trasmetteteci il vostro indirizzo di posta elettronica a  
segreteria@associazionemuseke.org**

da pagina 1

i nostri operatori e volontari, a cui abbiamo sempre raccomandato la massima prudenza e suggerito i comportamenti che anche qui abbiamo imparato a tenere, non hanno avuto alcun sintomo e questo ci rincuora molto. Mentre l'Europa si è fermata, loro hanno continuato la loro attività seguendo i vari progetti dell'Associazione. Non sono mai mancati i sostegni ai bimbi orfani, le cure ai bimbi disabili, la formazione ai grandi per avviarli al lavoro, la nostra vicinanza ai carcerati.

Da parte nostra purtroppo ci siamo dovuti limitare ad inviare sostegni economici. Lo abbiamo fatto guardando al Burundi ma anche aderendo alla raccolta fondi per l'Ospedale Civile di Brescia. Poi, come tutti, siamo tornati a poter guardare alla ripresa della "normale" operatività. Purtroppo però per Museke il periodo del dolore non era finito. Arrivò infatti la telefonata di Amalia che annunciava la necessità di dover fare approfondimenti clinici per un malessere. In poco tempo la sua situazione sanitaria si è aggravata sino a precipitare. Così il 30 luglio è tornata alla

casa del Padre, lasciando in tutti noi un grande vuoto. Il suo doveroso ricordo lo lascio agli articoli che seguono.

Ora, con fatica ci stiamo riorganizzando anche se vogliamo scusarci con chi in questo periodo ci ha scritto o ci ha chiamato se non abbiamo dato il dovuto riscontro.

In ogni caso abbiamo cercato di mantenere i contatti con il Burundi. E' infatti arrivato il momento di ricominciare la scuola per i piccoli che hanno ricevuto i quaderni di Museke e anche di iniziare a lavorare per i tre grandi che hanno finito la scuola di falegnameria di Luciano. Ora avranno attrezzi, una dotazione economica iniziale e un locale dove iniziare l'avventura del lavoro. Anche gli amici di Creamos in Bolivia stanno lavorando per mantenere attivi i progetti e non far mancare l'essenziale ai bimbi dell'Hogar.

Dopo questi dolorosi mesi trascorsi vogliamo vedere nell'attuale situazione tanti segni positivi che ci fanno sperare e rinnovano in noi tutti la giusta determinazione per proseguire dall'Italia guardando al Burundi e alla Bolivia, aspettando di poter riabbracciare Mimì, Beppe e Luciano.

*Giacomo Marniga*

Direttore Responsabile: *Gabriele Filippini*

Direttore Editoriale: *Roberto Lombardi*

Grafica: *Nadir 2.0 - Nuvolento (Bs)*

Stampa: *Euroteam - Nuvolera (Bs)*

Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 30 del 16/09/2006

Editore: *Associazione Museke Onlus - Via Brescia, 10 - Castenedolo (Bs)*



**MUSEKE ONLUS**

[www.associazionemuseke.org](http://www.associazionemuseke.org)

[segreteria@associazionemuseke.org](mailto:segreteria@associazionemuseke.org)

Cod. Fisc. 98013970177 • c/c postale 15681257

**IT37C031111123800000027499**

intestati a MUSEKE ONLUS

Via Brescia, 10 - 25014 CASTENEDOLO (BS) - ITALIA